

SOMMARIO



ATTUALITÀ
pag. 2/3



INTERVISTA
pag. 4



PASSATO
pag. da 7 a 12



PERSONAGGI
pag. 13/14



OROSCOPO
pag. 16



GIOCHI
pag. 17/18/19

EDITORIALE

Un giorno, di venerdì pomeriggio, la maestra Tiziana ci ha proposto di fare un giornalino. Noi eravamo entusiasti e ci siamo messi subito al lavoro!

Innanzitutto abbiamo pensato alla testata e fra tutte le proposte abbiamo votato **“MILLE IN UNO”** cioè mille idee in un solo giornalino.

Il venerdì successivo, invece, abbiamo scelto la grafica della testata e unendo le idee di tutti abbiamo creato quella che si trova in cima al giornale.

Noi due, Yamin e Camilla, siamo i caporedattori di questa edizione, insieme alla maestra.

In questa edizione parleremo soprattutto della nostra esperienza con il **FAI fondo italiano per l'ambiente**, esperienza che i bambini delle classi 4A e 4C hanno fatto un po' di giorni fa.

Speriamo che a tutti piaccia il nostro giornalino e accettiamo ogni consiglio. BUONA LETTURA!

Caporedattori Camilla e Yamin
Fotografi Angelica Marie e Agatha





SEZIONI

LA SCUOLA DI OGGI

Nelle scuole Sanzio ci sono 3 sezioni: A, B e C.

Due di queste sezioni sono clil, cioè normali ma comunque hanno molte ore di inglese, l'altra invece è bilingue, quindi fa quasi tutto in inglese, tranne italiano, storia e religione.

Ci sono a disposizione dei bambini un cortile, una mensa, una biblioteca, una palestra, dei bagni, un'aula informatica, una bidelleria e alcune aule polifunzionali.

In questo modo ogni bambino può imparare divertendosi!

Camilla



La scuola di oggi ha nuove regole rispetto a quella pensata da Adalberto Libera.

Oggi tutti entrano dai due portoni, non come un tempo in cui i maschi entravano da via San Martino, mentre le femmine dovevano arrivare fino al portone su via Torre d'Augusto.

Oggi si entra a scuola alle 8:00 e si esce alle 16:00, sui corridori e sulle scale non si corre e non si può giocare a calcio, nemmeno in cortile.

Si possono usare solo le palle di spugna e guai a lanciare oggetti o matite!

Se non hai niente da fare alla ricreazione, dopo essere andato in bagno, puoi disegnare o leggere. Ma gli armadi sono anche pieni di giochi da fare in compagnia.

Durante la lezione devi sempre ascoltare e non si possono portare animali senza il permesso della maestra.

Nelle aule ci sono anche molti libri che puoi prendere in prestito quando hai dimenticato il tuo a casa.

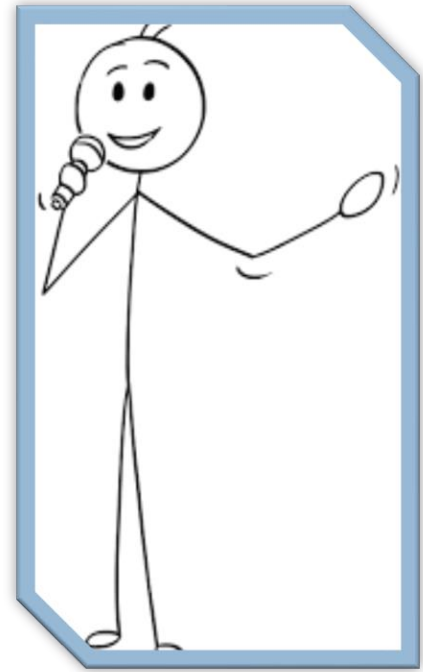
Bryan

L'ESPERIENZA

Il primo giorno quando sono arrivati i ragazzi dell'università eravamo molto emozionati, qualcosa fra imbarazzo e paura. Io sono stato il primo a parlare della nostra scuola e era molto difficile per me visto che dovevo "rompere il ghiaccio" e mi hanno dato la mia parte circa 5 minuti prima dell'arrivo dei grandi.

È stato molto bello: ci siamo divertiti perché avevamo davanti a noi un'intera settimana per fare gli "apprendisti Ciceroni" del FAI, il FONDO PER L'AMBIENTE ITALIANO.

Alla fine abbiamo raccontato a TUTTA la scuola i segreti delle Sanzio.



Stoycho



INTERVISTA A PAOLO CASTELLI

Questo articolo lo abbiamo dedicato a Paolo Castelli, l'esperto che ci ha spiegato la nostra scuola e tutti i suoi particolari.

Paolo Castelli è appassionato di architettura razionalista ma le sue opere preferite sono quelle progettate da Adalberto Libera.

Noi gli abbiamo inviato delle domande e lui gentilmente ci ha risposto.

Ecco che cosa ci ha raccontato.

Angelica Marie e Ornella



Ben ritrovati meravigliose ragazze e meravigliosi ragazzi delle 4A e 4C.

Grazie di avermi invitato a scrivere per il vostro giornalino che non vedo l'ora di leggere e far vedere ai miei amici.

L'idea dell'intervista è stata davvero geniale.

Ho cercato di rispondere a tutte le vostre interessanti domande in modo che ne nasca un breve articolo.

Ma ora partiamo!!!!!!!!!!!!

L'esperienza che abbiamo fatto

insieme per conoscere la vostra scuola è stata per me davvero unica e mi piacerebbe lavorare ancora con voi alla scoperta di qualche altro interessante angolo della nostra meravigliosa città.

Devo confessarvi che è stata la prima volta che ho raccontato la storia di un edificio a degli studenti così giovani come voi.

All'inizio ero un po' emozionato, anche perché voi in quella scuola ci vivete e molte cose le conoscete bene. Poi il vostro interesse e la vostra attenzione mi hanno dato forza ed entusiasmo e così tutto il progetto che abbiamo fatto assieme è stato meraviglioso.

Anche il Professor Campolongo mi ha fatto i complimenti per l'iniziativa e per il coinvolgimento dei suoi studenti universitari.

Ora un po' della mia storia.

Sono volontario del Fondo per l'Ambiente Italiano da alcuni mesi pur avendo collaborato con il FAI, come esperto, sia per il progetto di formazione degli apprendisti ciceroni del 2017 che per l'organizzazione delle giornate di Primavera del Marzo 2019.

Sono pensionato da circa tre anni e ho deciso di dedicarmi a questa forma di volontariato perché il FAI si impegna per la tutela e la valorizzazione dell'arte, della natura e del paesaggio italiani che rappresentano una ricchezza importante ma che hanno bisogno di tante energie per essere riconosciuti e protetti.

Ho conseguito il diploma di geometra nel lontano 1978 e ho intrapreso la facoltà di Ingegneria, purtroppo non ultimata, a causa dei miei impegni di lavoro, nel sociale e nella politica. Infatti sono stato eletto Consigliere Circoscrizionale e Comunale e ho avuto l'incarico di Assessore Comunale all'Istruzione e allo Sport.

Proprio l'impegno in ambiti diversi come il lavoro, il volontariato e la politica mi ha consentito di conoscere bene la nostra città ma soprattutto le persone meravigliose, famose e meno famose, che si impegnano con passione per il bene della nostra comunità.



Dal 1992 sono stato incaricato della direzione dell'Ufficio Tecnico e Manutenzioni della Regione autonoma Trentino Alto Adige/Südtirol dopo aver svolto altri incarichi nel settore catastale.

Uno dei tanti compiti del mio ultimo incarico di lavoro era quello di garantire la conservazione e manutenzione del Palazzo della Regione,

progettato da Adalberto Libera.

Per svolgere correttamente questo compito era necessario conoscere bene le caratteristiche dell'edificio e la sua storia e per questo ho effettuato delle ricerche e studiato diversi testi e documenti.

Durante queste ricerche e approfondimenti ho conosciuto la figura e le opere di Libera e mi sono appassionato all'architettura razionalista che in

Italia si è diffusa, anche grazie ai suoi lavori, nel periodo tra le due guerre mondiali.

Questa passione mi ha portato a studiare, approfondire, scrivere e tenere qualche conferenza e lezione.

Così è nato il mio primo libro del 2005 dedicato al Palazzo della Regione “Un edificio di ieri per la città di domani” e nel 2020 un secondo saggio dal titolo “Adalberto Libera Between Fascism and The Republic” pubblicato nel volume “The Routledge Companion to Italian Fascist Architecture Reception and Legacy, pubblicato negli USA.

In questo ultimo saggio si parla anche della scuola Raffaello Sanzio.

Desidero ultimare queste poche righe con augurio per voi perché possiate sempre mantenere vivo il desiderio di imparare cose nuove come abbiamo fatto insieme in questa bellissima esperienza. Solo così non smetterete mai di stupirvi per il mondo meraviglioso che abbiamo intorno a noi.



Paolo Castelli

La scuola Raffaello Sanzio è una scuola antica, ma non mancano modernità e tecnologia!

Matilde

Venite alla scuola Raffaello Sanzio, ci sono Ipad e computer per tutti.

Matilde

Ieri

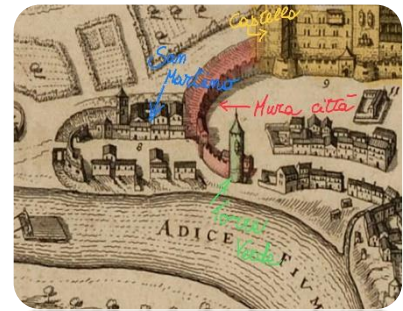
IL QUARTIERE



Il quartiere di San Martino nacque a ridosso di Torre Verde; là si pagava il dazio e accanto c'era la porta di San Martino che permetteva di entrare in città.

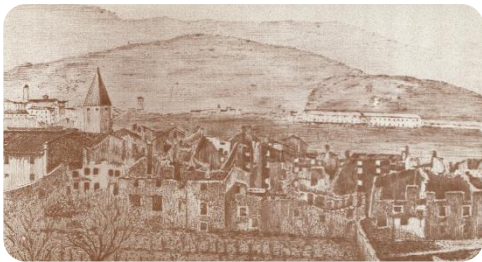
Il quartiere iniziò a svilupparsi proprio sfruttando la sua posizione.

Si trovava anche il fiume Adige che nel 1858 fu deviato: all'altezza di Trento fu "raddrizzato" per permettere la costruzione del ponte destinato al passaggio della ferrovia. Gli abitanti del quartiere di San Martino furono allora costretti



a dedicarsi al lavoro nelle cave di porfido della Predara e della Malvasia. Dove ora c'è l'albergo c'era anche il lavatoio dove le donne trascorrevano la maggior parte della giornata a lavare le lenzuola e i vestiti dei soldati della caserma asburgica che sorgeva dove ora c'è la nostra scuola.

Appena fuori San Martino si trovava un piazzale dove era accatastata la legna usata per il riscaldamento invernale delle abitazioni dell'intera zona



per evitare pericolosi incendi al suo interno. Purtroppo però nel 1870 fu proprio un incendio a distruggere l'intero rione, colpito poi anche dai bombardamenti della seconda guerra mondiale.

Arashta, Matilde e Giulia

I MOTIVI DELLA COSTRUZIONE

Io ho lavorato nel secondo gruppo. Era la prima volta ed ero molto agitato perché parlare con dei ragazzi dell'Università per me era molto difficile. Alla fine ho scoperto che non era così difficile e sono riuscito a superare le mie paure!!

Da quel giorno non ho più paura di parlare con gli altri.

Noi dovevamo spiegare i motivi che hanno portato alla costruzione della nostra scuola.



Un tempo qui sorgeva una caserma austro-ungarica, che fu trasferita altrove.

Quindi si pensò di realizzare una nuova scuola perché non bastavano quelle esistenti, ma era anche l'occasione per migliorare una zona degradata della città, per dare lavoro a molte

persone e visibilità al nuovo regime fascista.

Così nel 1929 l'ingegnere Paolo Finotti realizzò per il comune di Trento un progetto per la scuola che contenesse 20 aule per 30 alunni ciascuna! Tuttavia il suo progetto non venne accettato e il Comune di Trento decise di indire un concorso rivolto agli architetti e ingegneri della Provincia. Al concorso parteciparono 5 progetti e tra questi la commissione individuò come migliore quello elaborato da Adalberto Libera, un giovane architetto trentino.

Alessandro P.

Inviati

IL PROGETTO DI LIBERA



Adalberto Libera progettò una scuola a misura di bambino, che ben si inseriva nello spazio circostante. Usò uno stile architettonico moderno che si stava diffondendo anche in Italia nel periodo fra le due guerre. Questo stile usava nuove tecnologie costruttive, come il cemento armato, le facciate con ampie vetrate e gli spazi interni ampi, luminosi e polifunzionali.

Il progetto presentato da Libera prima di essere realizzato fu modificato dallo stesso architetto che volle il tetto della palestra in vetrocemento e l'uso di pietre locali per il contorno delle finestre e delle porte. Il pannello sopra le due porte d'entrata era fatto con due lastre di porfido lucidato sovrapposte ad una di vetro.

Il cambiamento più evidente fu richiesto dal Ministero dell'Educazione Nazionale che chiese a Libera di cambiare lo stile della facciata verso la piazza. Libera allora raggruppò le finestre delle aule a tre a tre e le contornò tra i due piani con dei profili di pietra.

Questa soluzione cambiò notevolmente la facciata ma lasciò le aule molto luminose.

Inviati speciali Zeno, Ethan e Simone

LE TECNICHE DI COSTRUZIONE

Nell'agosto 1932 iniziarono i lavori di costruzione della nostra scuola.



Adalberto Libera per realizzarla utilizzò delle tecniche nuove molto moderne:

- il vetrocemento per la copertura della palestra,
- un particolare sistema ad apertura a saliscendi per le finestre
- un particolare sistema di

riscaldamento ad aria nei corridoi. Inoltre introdusse anche il linoleum sulle pareti e sul pavimento delle aule e l'anticorodal nel corrimano delle scale.

Agatha



La più importante ristrutturazione fu fatta nel 1994 su progetto dell'architetto Giovanni Marzari che riportò la scuola alla situazione originale prevista da Libera sistemando tutti i problemi che si erano verificati negli anni. Gli accostamenti di materiali diversi resero molto difficili i lavori di manutenzione che iniziarono prima di aprire la scuola.

Richard

I PARTICOLARI DELLA NOSTRA SCUOLA

Io e i miei amici ci siamo occupati di raccontare alcune curiosità sulla nostra scuola.

Sapete ad esempio che la facciata è alta 12 metri proprio come le torri del castello?

La torre scalare che sta su San Martino ha tutte le finestre orizzontali come quelle della via, invece la torre scalare a est ha le finestre che seguono l'andamento delle scale e tutte le finestre hanno un bordo in pietra.

Libera scelse di fare la facciata color grigio cemento poi i due corpi scalari di un bel rosso ruggine per riprendere i colori delle pietre usate per costruire le torri del castello. Per i bagni e il camino invece usò un bel azzurrino. Libera scelse di fare angoli, pareti e pavimenti della scuola smussati per la sicurezza dei bambini e per rendere più facili le pulizie. Il tetto della palestra ha 2700 formelle in



vetrocemento che, a causa delle infiltrazioni d'acqua, sono state subito cambiate con altre di spessore maggiore. All'inizio i cittadini di Trento paragonarono la scuola ad un radiatore, cioè un termosifone. Nel 1949 la scuola fu utilizzata come location di un film ambientato tra Londra e Trento.

L'anno successivo invece fu sede di un festival dello sport. In quell'occasione davanti alla scuola si posizionò una gigantesca vasca d'acqua con una passerella che la attraversava tutta.



Joshua

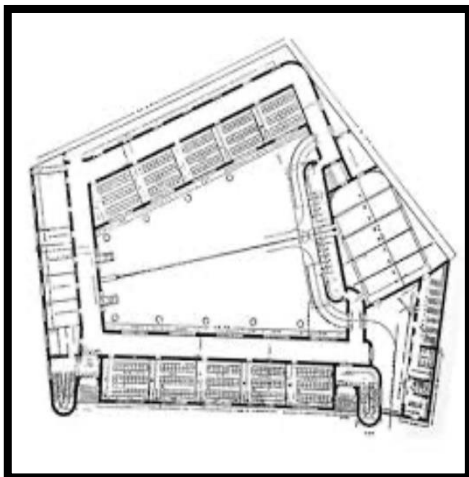
IL NOSTRO PLASTICO

Il nostro gruppo ha parlato del plastico del nostro edificio. Si tratta di un modellino 3D che ci dà tante informazioni preziose.

Se osserviamo il plastico vediamo innanzitutto la forma generale della nostra scuola. Adalberto Libera ha progettato questa forma strana per inserire la scuola negli spazi a disposizione tra i due giganti (Castello del Buonconsiglio e Torre Verde).

Il plastico rispetta esattamente le dimensioni della realtà, per esempio un centimetro del nostro plastico è uguale a un metro nella realtà.

Possiamo vedere anche le forme della nostra scuola: i due portoni sono curvi e il tetto perfettamente piatto.



Inoltre possiamo vedere come sono organizzati gli spazi e immaginare come ci muoviamo nella scuola.

Notiamo anche che tutte le aule sono rivolte verso il sole, per permettere un'ottima esposizione naturale.

Insomma la nostra scuola è proprio un'opera d'arte!

Angelica Marie e Giulia

GINO PANCHERI

Gino Pancheri nacque il 23 agosto 1905. Era un bravo artista che fu chiamato da Adalberto Libera a decorare la nostra scuola, in particolare l'interno della torre scalare che si affaccia su San Martino.

I dipinti coprono circa 50 metri quadrati e rappresentano diverse attività scolastiche come italiano, matematica, geografia e attività fisica. Pancheri ha voluto raffigurare una scuola senza

tempo in cui alunni di tutti i tempi si possano immedesimare, non è la scuola fascista del tempo della costruzione della nostra scuola.

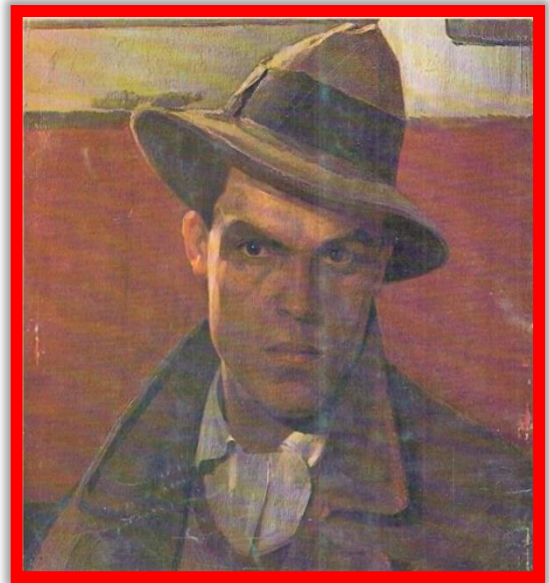
Gino Pancheri nacque da una famiglia operaia, si trasferì giovane a Milano dove, mentre studiava, lavorava in una bottega per imparare il mestiere. Ritornò in Trentino definitivamente nel 1929 e intraprese un'intensa attività artistica, organizzò diverse mostre e fu nominato direttore della scuola d'arte di Cortina d'Ampezzo.

Purtroppo Pancheri morì in seguito ai bombardamenti della Portela del 2 settembre 1943 dopo che gli fu affidato l'incarico di insegnare all'Accademia di Brera.

Amava dipingere scene della popolazione locale trentina, impegnata nel lavoro nei campi e nelle attività industriali che nascevano allora.

A Trento, oltre ai dipinti presenti nella nostra scuola, si possono ammirare un meraviglioso mosaico all'imbocco della Galleria dei Legionari e altre tempere all'interno di un altro palazzo.

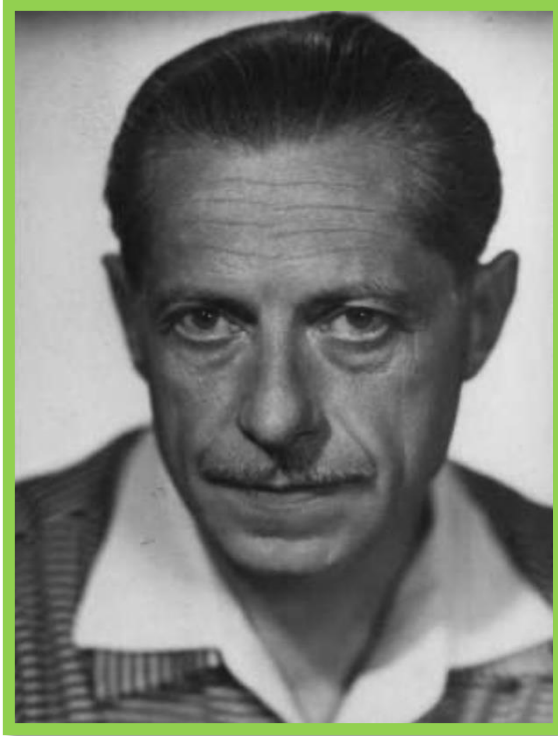
Bryan



ADALBERTO LIBERA

Il nostro gruppo si è occupato della vita di Adalberto Libera, l'uomo che ha progettato la nostra scuola.

Nasce il 16 luglio del 1903 a Villa Lagarina. Vive a Trento a Palazzo Trentini e frequenta le scuole in città.



Si diploma a pieni voti nel 1925 e successivamente si laurea a Roma in architettura.

Partecipa a numerosi concorsi e insegna all'Università di Firenze.

Inaspettatamente muore quando ancora alcune delle sue opere sono in costruzione, come il palazzo della Regione a Trento.

Fra le opere più importanti troviamo il palazzo della Regione (a Trento), la nostra scuola, il palazzo delle poste a Roma e tante altre opere.

Spero che vi sia piaciuto il nostro breve racconto sulla vita di Adalberto Libera.

Ornella



INAUGURAZIONE



Il 5 dicembre 2024 è stata inaugurata la piazza antistante la nostra scuola e noi alunni e alunne delle classi 4A e 4C siamo stati invitati a raccontare in poche parole ciò che sapevamo della nostra scuola.

Erano presenti il sindaco, le autorità ma soprattutto alcuni bambini della scuola Sanzio accompagnati dalle loro maestre.

I rappresentanti delle classi quarte in tre minuti hanno spiegato il nostro progetto.

Il sindaco e tutti gli altri erano orgogliosi di noi, perché è difficile fare tante spiegazioni in così poco tempo. Infine abbiamo fatto delle foto con il sindaco che ci ha battuto il cinque!



Paolo

OROSCOPO



ARIETE: Oggi ti aspetterà una giornata impegnativa e per superarla ti servirà tenacia e coraggio!

TORO: Cerca di non arrabbiarti così spesso, devi stare nei ranghi e arrabbiarsi così fa male!



GEMELLI: Oggi ti aspetterà un giorno speciale, avrai più emozioni nello stesso momento!

CANCRO: Tranquillo, non ti potrà mai succedere nulla, perché sei coraggioso e intrepido!



LEONE: Lo so che tu sei coraggioso e possente ma non essere tanto superbo!

VERGINE: Non essere così timida e prova ad aprirti agli altri!

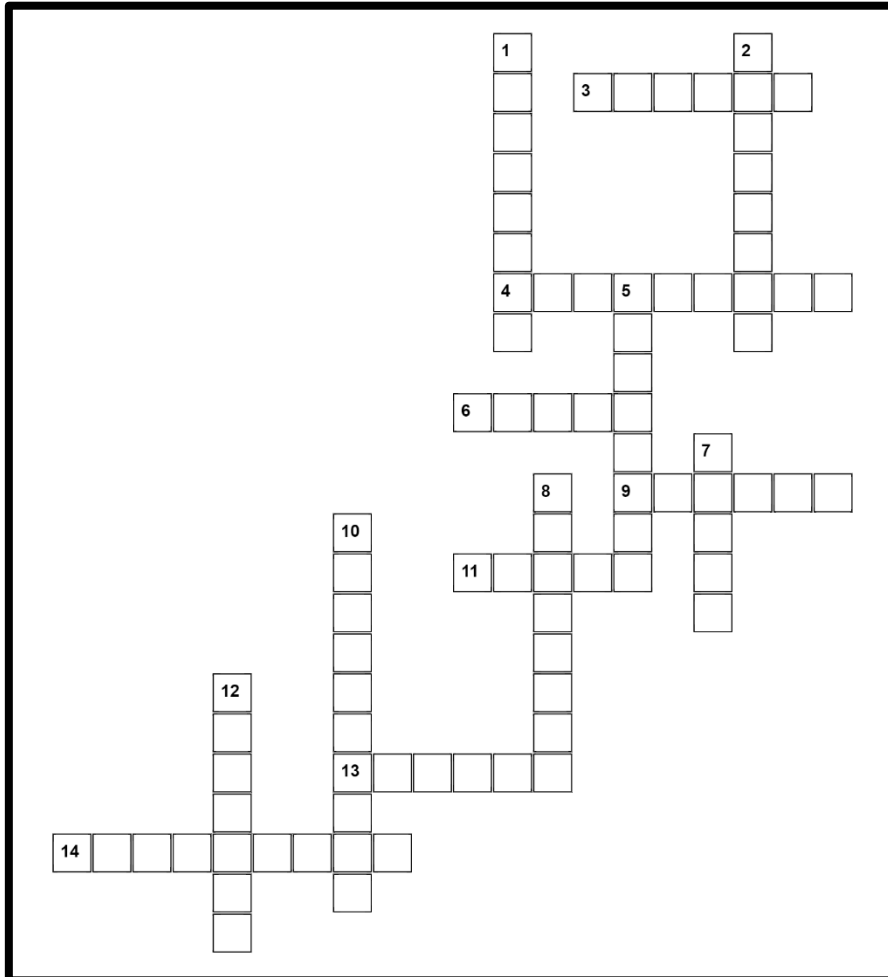


Joshua



Giochi

CRUCIVERBA: LA NOSTRA SCUOLA



Orizzontali

3. Ha progettato la nostra scuola
4. La nostra scuola assomigliava a un ...
6. è il colore delle torri scalari
9. La facciata della scuola è alta circa.... metri
11. Sorgeva dove adesso c'è il semaforo
13. Le classi potevano contenere al massimo... bambini
14. è il colore dei nostri bagni

Verticali

1. Ha fatto i dipinti della nostra scuola
2. Si chiamavano così le persone che lavoravano nelle cave della Predara
5. Scoppiò nel 1870
7. Passava vicino a Torre Verde
8. Per costruirla hanno spostato il fiume
10. I maschi entravano da quel portone
12. Sorgeva al posto della nostra scuola

Richard e Alessandro

CRUCIPUZZLE

Agatha e Giulia

D	B	T	B	S	P	P	L	A	S	T	I	C	O
I	M	U	A	C	O	R	T	I	L	E	P	Y	I
P	X	B	G	P	F	F	H	R	E	B	E	L	H
I	C	P	N	L	I	Q	M	Q	M	S	M	A	W
N	U	J	I	Q	N	Z	A	E	M	A	F	V	J
T	L	A	K	L	E	O	E	L	N	A	N	A	O
I	J	I	C	U	S	C	T	I	P	S	J	G	V
R	S	J	M	K	T	O	A	N	A	E	A	N	L
S	S	X	J	A	R	R	L	O	N	S	Y	A	M
S	O	E	S	O	E	R	U	L	C	S	I	X	U
Y	A	R	D	V	F	I	N	E	H	C	R	V	R
I	H	A	Y	I	J	D	N	U	E	A	D	W	I
D	N	M	N	F	E	O	I	M	R	L	C	P	P
P	I	A	Z	Z	A	I	U	S	I	E	X	E	K

Le parole possono essere nascoste orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente.

piazza

lim

bagni

mensa

cortile

corridoi

Pancheri

muri

dipinti

finestre

scale

lavagna

alunni

plastico

linoleum

sedie

TROVA LE PAROLE

R	R	A	R	L	Q	C	L	A	S	S	I	Q	Q
A	T	N	D	O	G	A	N	A	R	A	D	N	E
Z	H	T	C	I	I	U	A	K	A	W	C	W	Z
I	Z	I	A	W	S	A	D	R	D	E	A	E	C
O	T	C	S	E	T	N	G	T	I	P	S	O	A
N	L	O	E	T	R	K	I	F	A	O	T	L	T
A	U	R	R	O	E	I	K	W	T	R	E	L	T
L	J	O	M	S	A	N	Z	I	O	T	L	E	E
I	L	D	A	P	S	P	D	E	R	O	L	T	D
S	C	A	M	I	N	O	V	E	E	N	O	O	R
M	N	L	O	L	Y	W	J	U	J	I	N	R	A
O	N	L	A	M	P	A	D	E	G	T	H	R	Z
P	L	I	B	E	R	A	H	P	F	U	B	E	G
R	V	E	T	R	O	C	E	M	E	N	T	O	G

Le parole possono essere nascoste orizzontalmente, verticalmente o diagonalmente.

lampade Libera caserma torre
 classe San Martino camino portoni
 castello alberi anticorodal razionalismo
 Sanzio dogana scuola cattedra
 tende vetrocemento radiatore

Agatha e Giulia